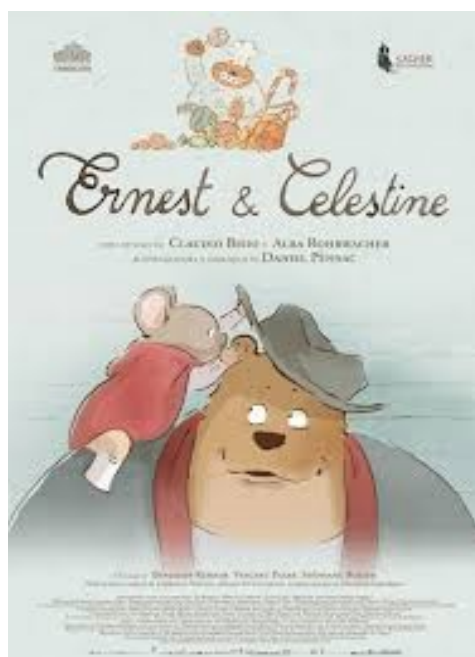


Rassegna "Cine-Raccontando" alfabetica

"A" come Amore



Regia: Stéphane Aubier, Vincent Patar, Benjamin Renner
Produzione: Francia, Belgio - 2012
Durata: 79'
Genere: Animazione
Soggetto: Daniel Pennac¹
Sceneggiatura: Daniel Pennac, Stefanie Sheh
Musiche: Vincent Courtois

Interpreti e personaggi principali

Voce nella lingua italiana di Ernest: Claudio Bisio
Voce nella lingua italiana di Célestine: Alba Rohrwacher
Voce nella lingua italiana di La Grise: Dario Cantarelli

La visione sarà dalle ore 17:30 circa alle 20:00 circa il 28 Maggio 2014
Via Angelo Emo (50m dalla Metro Cipro)
Conduce : Viviana Biadene (Professional Counselor – Ai sensi della Lg. 4-14/1/2013)

Per informazione e prenotazione contattare Viviana Biadene al 3481580068

La storia e qualche commento:

La storia racconta dell'incontro dei due personaggi che, nei fumetti, vivono numerose avventure.

Nel sottosuolo della città degli orsi si sviluppa il mondo dei topi. Le due civiltà, sostanzialmente simili, si osteggiano e si ignorano a vicenda.

Ernest è un orso solitario che vive in campagna e giunge in città solo per racimolare qualche soldo facendo il suonatore ambulante.

Celestine è una topina orfanella che, nonostante cresca in un ambiente dove gli orsi sono sempre presentati come ostili e cattivi, cresce con l'idea che un'amicizia con loro sia possibile.

Una volta cresciuta, decide di diventare una dentista. L'apprendistato del dentista murino è curioso, poiché il giovane aspirante deve andare nottetempo nella città soprastante e sgraffignare i dentini decidui che gli orsacchiotti pongono sotto il cuscino la notte, convinti dai genitori di un misterioso premio in danaro. Tali canini serviranno per gli anziani roditori.

Una notte Celestine viene scoperta dagli orsi adulti e inseguita a suon di scopa. Purtroppo si imprigiona da sola in un cestino e viene trovata la mattina seguente per puro caso da Ernest, che era in cerca di cibo. Celestine per ringraziarlo, lo fa entrare in un negozio di dolci.

È così che, anche in seguito ad altre peripezie, i due diventano amici, ma sono anche inseguiti dalla polizia dei due mondi che (metafora nella metafora) non permette che vi sia amicizia tra loro. Come se la caveranno Ernest e Célestine? Riusciranno a sconfiggere le credenze ed i luoghi comuni? Le diffidenze e le inimicizie?

All'origine di questo delizioso film di animazione, presentato alla Quinzaine des Réalistes al Festival di Cannes, ci sono i libri disegnati dalla belga Gabrielle Vincent che sono stati tradotti in molti paesi del mondo.

Gabrielle Vincent è pittrice lei stessa e narratrice. Le storie dell'orso Ernest e della topolina Célestine nascono negli anni '80 dalla sua penna e pennello. Poi arriva la capacità narrativa di uno scrittore come Daniel Pennac, che si innamora delle avventure di questi due personaggi quando legge le loro gesta alla figlia prima di addormentarsi, facendo lui stesso la voce ad Ernest. La sceneggiatura di Pennac è fedele al testo della Vincent mentre non è facile trovare un'animazione così raffinata e al contempo capace di parlare al cuore e alla razionalità di adulti e bambini. Perché il discorso sul pregiudizio passa attraverso una storia di amicizia che il mondo ritiene impossibile conservando un ancoraggio alla realtà (una su tutte la scena del tribunale) ma trasfigurandolo attraverso quella poesia del tratto e dello sguardo che troppo spesso rischiamo di dimenticare travolti come siamo da immagini senz'anima. Quell'anima e profondità che i 3 registi ci trasmettono in questo film d'animazione senza tempo e senza età².

Alcuni spunti dalla critica:

Mauro Donzelli di comingsoon.it

Ernest & Celestine è la conferma della vitalità dell'animazione francese, figlia della grande tradizione delle bande dessinée³, albi a fumetti che hanno negli scaffali delle librerie transalpine un posto d'onore. Dai brevi racconti illustrati di Gabrielle Vincent...e sceneggiato da Daniel Pennac. E' una storia solo apparentemente lontana dal mondo dello scrittore francese. Come nel ciclo di Malaussène anche qui si parla di famiglie elettive, scelte dai protagonisti contro il parere degli altri, come spesso accade in questi casi. Dal Belleville multietnico ai mondi di sopra e sotto di orsi e topi per Pennac è la magia della diversità che importa, con la forza dirompente della libertà di ognuno di declinarla a modo suo, vincendo quella paura che lo scrittore definisce "la passione della mia vita" e che ci regala la più bella sequenza del film, quella iniziale con un gruppo di topini spaventati da un severo educatore.

Con la musica accompagnamento sapiente e le stagioni che si alternano ci viene anche a noi spettatori la voglia di andare in letargo, per poter poi apprezzare l'esplosione di vitalità e gioia della primavera. In un mondo di assordanti solitudini Ernest & Celestine ci ricorda il valore della poesia e della realizzazione di noi stessi, accompagnati dalle tonalità pastello di un acquarello di grande eleganza e un doppiaggio per una volta all'altezza (voci di Claudio Bisio e Alba Rohrwacher). Un oggetto ormai inconsueto e delizioso, mentre Pennac si conferma uno dei migliori narratori contemporanei dell'infanzia.

Di Virginia Lore, da spaziofilm.itspaziofilm.it

Una storia di amicizia che, con i suoi stratificati livelli di lettura, promuove la tolleranza e il superamento dei pregiudizi. Claudio Bisio, indovinato doppiatore di Ernest nella versione italiana, ha confermato in conferenza stampa: «Questo aspetto multietnico e multiculturale parafrasa esattamente quello che viviamo oggi».

La cura dell'immagine, affidata a un regista esordiente, è delicata e misurata. In Ernest & Célestine viene lasciato ampio spazio al disegno, cui viene data rilevanza fondamentale. I disegni sono eterei e in alcuni casi sembrano appena accennati, le ambientazioni sono poco definite, e i personaggi spiccano sullo sfondo come se fossero loro stessi a

² Liberamente tratto dalla scheda del film sul sito di MyMovies

³ Bande dessinée (in francese striscia disegnata) è la locuzione usata per indicare il fumetto nei paesi francofoni. Di conseguenza, essa specie per i paesi non francofoni tende a designare il peculiare genere di fumetti nato in Francia e Belgio. Questi paesi hanno una lunga tradizione fumettistica ed i fumetti appartenenti a questo genere sono conosciuti con l'abbreviazione BD (o bédé) in Francia e come "stripverhalen" (letteralmente "storie a striscia") in Fiandre e nei Paesi Bassi.

determinare l'esistenza del mondo che li circonda. «Avevo già previsto di fare pochi dettagli, di puntare all'essenziale, secondo la logica della "bozza animata" che ci avrebbe poi permesso di lavorare per il gusto del disegno, senza tornarci sopra troppe volte. Abbiamo eseguito questo approccio di tratti aperti, schizzi sottolineati da linee forti che non tentavano di ricreare scrupolosamente il volume» dichiara il regista. L'acquerello inoltre dona una leggerezza particolare alla pellicola, che sembra vivere di una tenerezza propria, presente tanto nella sceneggiatura quanto nella resa estetica.

I due protagonisti, convivendo, maturano, e cambiano anche le loro proporzioni. La topolina, che nelle prime scene è tanto piccola da poter essere mangiata, cresce anche fisicamente nel racconto, quasi a sottolineare, con questo espediente, la modifica della percezione dei due mondi che pian piano vanno a confondersi sovrapponendosi.

L'accompagnamento musicale, infine, è impeccabile e ricorda quello delle Silly Symphonies della Disney.

La natura fiabesca della storia e i due romantici protagonisti non limitano comunque la pellicola, la rendono invece particolarmente forte e toccante, rendendola unica nel suo genere e adatta a un pubblico eterogeneo, anche se particolarmente indicata per i più piccoli.

Premi:

Ha avuto la "Nomination" al Premio Oscar 2014 per il miglior film d'animazione.

Nomination al concorso Cesar 2013 per il miglior film d'animazione.

Alcune frasi degne di nota...

"Solo nelle favole orsi e topi possono essere amici. Credi ancora alle favole?"

Cara Amica/o,

ho scelto "Ernest & Célestine" per questa rassegna sull'Amore, anche se questo film d'animazione avrebbe una sua ragion d'essere anche in una rassegna su argomenti come: "F" come "Felicità" oppure "C" come "Coraggio". Esso è infatti un ponte fra queste 3 dimensioni o attitudini dell'esistenza. La poesia del racconto e la bellezza del disegno rendono questo film un'esperienza d'amore, oltretutto di consapevolezza del nostro valore e del nostro innato coraggio, che proprio Célestine ci aiuta a ricordare.

Amore incondizionato, libero arbitrio e scelta individuale sono le attitudini che ci aiuta a ri-scoprire. Il coraggio di vivere queste attitudini ci renderà umani tra gli umani e liberi di essere ciò che siamo a dispetto di chi ci vorrebbe parte di un sistema pre-ordinato. Osare di essere ciò che siamo è la spinta esistenziale che dovrebbe appartenere a tutti, ecco quello che Ernest e Célestine ci invitano a diventare: *artisti della nostra vita.*

Viviana